**Ius Scholae, CNA Lombardia: «Si agisca per una seria riforma della cittadinanza. I “nuovi italiani” importanti per l’economia lombarda»**

In Lombardia, prima regione d’Italia davanti a Lazio ed Emilia Romagna, sono 133mila le imprese gestite da migranti e solo in Provincia di Milano sono oltre 64mila

**Ius Scholae** e **Ius Soli** sono tornati prepotentemente d’attualità negli ultimi giorni all’interno del governo italiano. Temi che riportano senza dubbio all’attenzione, anche per [**CNA Lombardia**](https://www.cnalombardia.it/), la necessità di attuare una seria e solida **riforma della cittadinanza** che coinvolga non solo l’**Italia**, ma anche la **Lombardia** impattando sugli equilibri sia socio-culturali, sia economico-finanziari.

La Regione, infatti, secondo i dati di *Margò-Cribis* di agosto 2024, elaborati da CNA Lombardia, è **prima nel Paese** per **imprese gestite da migranti** davanti a Lazio ed Emilia Romagna. Ne conta **133.592** che rappresentano il **20,46%** del totale nazionale, che si attesta sui **653.004**. In particolare la provincia di **Milano** vanta ben **64.887** aziende di stampo straniero, rappresentando quasi la metà di tutte le imprese a guida straniera della regione.

*“Stiamo assistendo a una ripresa del confronto tra alcune forze politiche in tema di riforma della cittadinanza* - spiega **Giovanni Bozzini, presidente di CNA Lombardia** -. *Per CNA Lombardia è tempo di agire con serietà, quindi speriamo che non si tratti solo di battute di fine estate. I dati socio-economici ci dicono che il lavoro migrante presso le PMI, ma anche l’imprenditorialità immigrata, sono grandi motori di integrazione ed offrono un contributo alla crescita della nostra regione e non solo. La nostra confederazione nazionale proprio su questo punto aveva pubblicato dati significativi che testimoniano la necessità di un intervento celere da parte della politica in questa direzione.”*

Stando inoltre al *Rapporto Idos-CNA*, nel periodo **2011-2022** **le imprese gestite da migranti** hanno registrato in **Italia** un notevole **aumento del 42,7%**, rappresentando così il **10,8% del totale nazionale**. Il **commercio** (31,8%) e l’**edilizia** (23,9%) raccolgono oltre la metà delle iniziative autonomo-imprenditoriali dei migranti, mentre l’82% dei titolari di imprese immigrate è **di** **origine non comunitaria**: 63mila sono **marocchini** (12,4%), **romeni** (10,8%) e **cinesi** (10,7%).

*“Il nostro compito è leggere la realtà e contribuire a canalizzarne i processi secondo valori di civiltà e una forte propensione alla crescita economica e all’etica del lavoro* - sottolinea **Stefano Binda, segretario di CNA Lombardia** -. *E la realtà, che per fortuna è più forte delle ideologie, ci dice che il lavoro immigrato e l’impresa straniera costituiscono due dati imprescindibili. Questo significa che una riforma degli accessi alla cittadinanza in grado di dare certezze alle persone che studiano e lavorano, ai loro figli, e alle nostre imprese, è nell’interesse del Paese e dei suoi equilibri, sia socio-culturali sia economico-finanziari.”*

Ufficio stampa CNA Lombardia

**Encanto Public Relations**

Isaac Cozzi tel. 3938803139 mail: isaac.cozzi@encantopr.it